

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

Art 1 DLvo 6 marzo n.59 con il quale , al comma 2, si affidano compiti al D.S. di gestione unitaria dell'unità scolastica , conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento , di gestione e valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali; il D.P.R. n.297/94 ;
il D.P.R. n. 275/99;
il D.P.R. 15 Maggio 2010, N.88, recante il riordino dei licei , degli Istituti tecnici e professionali
gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- ❖ delle linee guida per gli Istituti tecnici e professionali;
- ❖ degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- ❖ delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

PREMESSO

- ❖ che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- ❖ che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- ❖ che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a: elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell' adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99) adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
- ❖ adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
- ❖ studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- ❖ identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti e riguardante il piano annuale delle attività didattiche dell'Istituto, che implementa nella fase attuativa le scelte generali del Piano dell'Offerta Formativa e valutazione della efficacia formativa e didattica.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma un programma in se completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Questa direttiva ha lo scopo di orientare all'interno di un quadro generale e di sistema l'attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di sua competenza affinché: siano individuati gli aspetti irrinunciabili del servizio formativo e siano esplicitati i relativi standard di processo scelte curriculari, attività di recupero/sostegno e progetti di ampliamento dell'offerta formativa siano coerenti tra loro e con le finalità e gli obiettivi enunciati nel Pof, così da assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare congruenza ed efficacia dell'azione complessiva; vengano stabiliti tempi e strumenti per favorire la ricerca e sperimentazione di innovazioni didattiche, sia da parte del singolo docente o dai docenti di dipartimento disciplinare in riferimento alla singola, sia da parte del Consiglio di classe, sia da parte dei docenti all'interno degli specifici indirizzi; venga superata una visione dell'insegnamento a favore di individuare un livello di cooperazione e di una visione di team sempre maggiore al fine di corrispondere alla formazione integrale della persona; siano previste forme di documentazione, pubblicazione e valorizzazione delle buone pratiche, messe in atto dai singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti; siano via via progettati percorsi, anche sperimentali, con lo scopo di valorizzare i talenti, le vocazioni e l'orientamento degli studenti in una prospettiva di continuità verticale di studio ma anche di sbocco professionale ed accademico degli studenti; siano tempestivamente progettati percorsi per conferire un taglio internazionale ai curricoli dei diversi indirizzi, in modo da inserire la nostra scuola nei circuiti di certificazione e orientamento internazionale degli studenti.

Nell'esercizio delle sue potestà decisionali, il Collegio dei docenti è invitato a tener conto del fatto che:

- l'azione collettiva dei consigli di classe e per materia deve assicurare e verificare gli standard formativi e le prestazioni essenziali degli studenti in base ai vigenti ordinamenti, come riformati con D.P.R. 89/2010;
- vanno attentamente valutati i bisogni espressi dagli studenti e la loro evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di recupero, sostegno e orientamento scolastico, accademico e professionale, così come trasformati dal Consiglio d'Istituto nelle indicazioni di indirizzo per il collegio dei docenti;
- i singoli insegnanti devono operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un

anno di corso ad un altro e orizzontale all'interno del team docente, valorizzando sempre di più le opportunità e le prerogative, anche normative, rivolte a orientare, e partecipare ai progetti di vita degli studenti;

- vanno tenute in prioritaria attenzione le situazioni di diritto specifico come quelle riguardanti l'integrazione dei diversamente abili dell'inserimento dei D.S.A., degli stranieri degli altri studenti accompagnate da storie di disagio prese in carico dai servizi o dai consigli di classe;
- l'opportunità di collocare le attività aggiuntive in orario extrascolastico o scolastico a seconda delle caratteristiche strutturali, infrastrutturali dell'Istituto, a seconda delle esigenze dell'utenza e degli impegni degli studenti in modo da preservare comunque una giusta quota di tempo per lo studio individuale da una parte e di aprire la scuola per le attività educative, formative e/o di approfondimento e recupero in orario extrascolastico, mirate a prestare servizi di assistenza allo studio e/o tutoraggio allo studio dall'altra;
- attivare una verifica della soddisfazione dell'utenza rispetto alle attività svolte nel Pof.
- Migliorare sulla base dell'esperienza, negativa in ogni ambito delle attività di insegnamento-apprendimento, come anche in quello della valutazione, della relazione scuola-famiglia ecc in una logica di miglioramento;
- attivare iniziative di innovazione introdotte dal dpr.89/2010 di riforma del secondo ciclo, come ad esempio l'istituzione dei comitati tecnico-scientifici per il collegamento del curriculum e dell'Of al territorio, all'orientamento al mondo del lavoro, con alternanza scuola-lavoro, all'interno di un settore specifico da configurare come sempre più strutturale in adozione dell'autonomia di sperimentazione, ricerca e sviluppo di cui all'art. 6 del Regolamento sull'autonomia scolastica;
- elaborare una proposta coerente e fattibile di attivazione degli insegnamenti Clil come previsto dalla riforma degli ordinamenti;
- elaborare proposte migliorative in coerenza con gli obiettivi di istruzione, educazione e formazione del Pof in prospettiva della certificazione delle competenze di cittadinanza al termine dell'obbligo di istruzione;
- migliorare, nell'ambito della formazione delle classi, la regolamentazione relativa alla gestione delle carriere degli studenti, introducendo regolamentazioni ad hoc da allegare al regolamento di Istituto, per la gestione delle iscrizioni iniziali, in itinere, gli esami di idoneità integrativi, anche con riguardo alle prerogative dei Consigli di classe in ordine all'art.192 del T.U. quando prevede misure specifiche per le passerelle interindirizzo al secondo anno del biennio in prospettiva orientativa e di prevenzione della dispersione, ovvero con riguardo alla gestione dei rapporti con le famiglie e gli studenti in ordine al perseguimento se successivo formativo, comprese la possibilità di ritiro dalle lezioni entro il 15 marzo;
- progettare, se pur con tutta la gradualità e l'attenzione pianificatoria del caso, una progressiva responsabilizzazione degli studenti nell'adozione e nella cura degli spazi della scuola, ad esempio esterni, al fine di progettare una riutilizzazione degli stessi in prospettiva educativa pubblicistica della scuola di rappresentanza, all'interno delle iniziative concordabili con gli studenti in ordine a quanto previsto in merito dallo Statuto degli studenti ex dpr. 249/98 e successive modificazioni e integrazioni;
- promuovere iniziative di collaborazione e apertura al territorio come quelle per lo sviluppo di attività pro-sociali, empatiche, di volontariato, in coerenza con le previsioni normative sulla valutazione con Enti, associazioni, per lo sviluppo di progetti campus, iniziative mirate all'educazione alla cittadinanza attiva degli studenti, all'interno della rigorosa applicazione delle regole di gestione all'autonomia scolastica e del procedimento amministrativo;
- dedicare spazi e iniziative educative alla gestione dei comportamenti e responsabilità individuali e collettive degli studenti in merito alla cura del sé, degli altri, alla salute, dei comportamenti di consumo e digitali;

- dedicare adeguato spazio di approfondimento e applicazione delle prassi valutative in conformità con i principi regolamentari e di legge, anche in riferimento a quanto emerso dal dibattito pubblico successivo agli ultimi esami di Stato in ordine alle restrizioni di accesso alle valutazioni più alte onde consentire la più corretta applicazione della disciplina costituzionale che garantisce per i più capaci e meritevoli il raggiungimento dei livelli più alti della società la scuola contemporanea, infatti è già la società.
- Applicazione di criteri e modalità di valutazione del comportamento in coerenza con i principi di responsabilità personale, sociale, merito ed equità;
- sviluppare prassi e archivi di documentazione dell'attività progettuale, disciplinare-didattica, curricolare in ordine al Pof.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno 2016/2017.

FINALITÀ E OBIETTIVI del PTOF:

Incrementare il rapporto con la realtà produttiva con uno sfondo nazionale ed europeo

Si intende incentivare, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, società e impresa. Saranno obiettivi precisi:

- ❖ Ipotizzare interazioni fra scuola, società e impresa, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita.
- ❖ Promuovere spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- ❖ Progetti in rete.
- ❖ Perfezionamento lingue comunitarie.
- ❖ Partecipazione a stage e percorsi di alternanza scuola lavoro.
- ❖ Viaggi istruzione finalizzati allo studio.

Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione

- Migliorare la comunicazione fra tutti gli attori.
- Procedere alle azioni di dematerializzazione attraverso interventi sul sito e con la sperimentazione sul registro elettronico.
- Intensificare e snellire i rapporti scuola famiglia.
- Semplificare le modalità di accesso da parte degli studenti alle attività extracurricolari.
- Stabilire criteri di accesso alle iniziative sempre più trasparenti e oggettivi.
- Monitoraggio e analisi dei dati relativo ad ogni iniziativa.

Assumere iniziative volte al pieno successo scolastico agendo contro ripetizione e dispersione scolastica attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni

Tali iniziative si prefiggono di:

- Intensificare il rapporto con le famiglie.
- Intentare attività relative all'Educazione alla salute ed Educazione all'ambiente.
- Attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani.
- Offrire la pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico.
- Intervenire in modo sistematico con l'attuazione del Progetto Dispersione Scolastica, per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento.
- Realizzazione degli interventi previsti dal protocollo di accoglienza per gli allievi diversamente abili.
- Realizzazione degli interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali.

Migliorare il lavoro sull'orientamento in ingresso e in uscita e la qualità professionale dell'istruzione e formazione

Le attività inerenti l'orientamento saranno volte:

- al sostegno delle possibilità di sviluppo personale e professionale.
- Alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline.
- Alla compenetrazione fra la scuola e il territorio con le realtà produttive
- Alla proposizione di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative.

Saranno attivati percorsi di formazione per gli allievi che decidono di non proseguire gli studi.

Si realizzerà:

- orientamento professionale;
- orientamento universitario;
- attività formative integrative e complementari;
- uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione;
- stage in Italia e all'estero;
- alternanza scuola lavoro

Rinnovare l'uso e la qualità dei laboratori in un'ottica di project work nel rilancio dell'Immagine dell'Istituto

- a. Trasparenza, efficacia, efficienza, orientamento, lotta alla dispersione, valorizzazione delle eccellenze.
- b. Raccordo con il mondo del lavoro e cultura di impresa.
- c. Conferire visibilità a tutti i prodotti dell'attività didattica curriculare ed extracurriculare tramite mezzi, strategie, strumenti di divulgazione.
- d. Partecipazione a iniziative promosse da enti del territorio (gare, eventi e manifestazioni, ecc)

Realizzare percorsi unitari biennali nell'ottica del riordino degli Istituti Tecnici

- Promuovere la continuità del processo educativo realizzando percorsi formativi che valorizzino le conoscenze e le abilità dello studente nella specificità degli interventi e del profilo culturale e professionale
- Garantire il diritto dello studente ad un percorso formativo organico e completo e promuovere uno sviluppo multidimensionale della persona;
- Acquisizione graduale di risultati di apprendimento;
- Prevenire difficoltà e situazioni di criticità
- Individuare percorsi rispondenti ai bisogni educativi dello studente in vista dell'orientamento, dello sviluppo personale e professionale, dell'acquisizione dell'autonomia e della responsabilità

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a Vision e Mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

E' necessario:

- ❖ rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;

- ❖ strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- ❖ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per specializzazioni, curricolo d'istituto);
- ❖ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- ❖ operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- ❖ monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- ❖ abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- ❖ implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- ❖ integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- ❖ potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- ❖ migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- ❖ generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- ❖ migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- ❖ migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- ❖ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- ❖ implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- ❖ accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti.
- ❖ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per sviluppare le seguenti linee di intervento che possano ricevere e individuare il relativo potenziamento:

1. Miglioramento della Comunicazione di Istituto;

2. Coordinamento delle attività dei laboratori e dello sviluppo della didattica laboratoriale;

3. Ampliamento del plurilinguismo

4. Tutoring sulle difficoltà di apprendimento nelle competenze di base (Italiano , Lingua Straniera, Matematica);

5. Laboratori di sviluppo verticale delle competenze;

6. Ricostruzione della consapevolezza di sé.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

1. gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
2. il fabbisogno per il triennio di riferimento di posti comuni, di sostegno, per l'organico docenti così definito: **comuni 93**

Sostegno26.

- 3 Il fabbisogno del personale ata così definito:

10 Assistenti Amministrativi

15 Assistenti Tecnici

19 Collaboratori Scolastici

Totale personale Ata 44;

4. i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 3 unità.
5. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
6. il piano di miglioramento (riferito al RAV);
7. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Napoli, 30/09/2015

Il dirigente Scolastico

Dott.Prof.ssa Paola Guma